



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Settembre 2015 n.34



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM

CINEMA & ROMA
Le location del Cinema Italiano
che hanno riguardato la città
di Roma e di Bracciano

**ARCHIVIO STORICO
BRACCIANO**

11 OTTOBRE ORE 18,00
INCONTRO CONDOTTO E CURATO DA LUIGI LOZZI
INGRESSO LIBERO
A FINE INCONTRO "APERICINEMA"





PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 20 SETTEMBRE
SULLE VIE DELL'ACQUA
VISITA CON BATTELLO
AI PORTI IMPERIALI DI ROMA
(ECCEZIONALMENTE APERTI)
E OSTIA ANTICA

Una giornata per ripercorrere le vie d'acqua battute dalle antiche imbarcazioni romane. Partiremo con il nostro battello da Roma e arriveremo, seguendo la rotta delle antiche merci, nell'antico porto imperiale di Traiano, eccezionalmente aperto al pubblico e superbamente conservatosi dopo quasi 2.000 anni. Nel "Parco Archeologico dei Porti di Roma Imperiale" visiteremo il porto di Claudio, i magazzini dove i Romani stocavano le loro merci e i punti di approdo delle imbarcazioni. Finita la nostra visita, riprenderemo il nostro battello e proseguiremo alla volta della città romana di Ostia Antica

PRENOTAZIONE E PAGAMENTO
QUOTA ENTRO IL 20 SETTEMBRE



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 11 OTTOBRE

ORE 18.00

**ARCHIVIO STORICO DI
BRACCIANO**

”CINEMA & ROMA”

**INCONTRO DI
CINEMATOGRAFIA**

a cura di Luigi Lozzi

**Le location del Cinema
Italiano che hanno
riguardato la città di Roma
e i suoi dintorni**



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 18 OTTOBRE

ORVIETO

SOTTERRANEA

**Visita guidata alla “Orvieto Sotterranea”
(durata: ca. 1 ora).**

**Pranzo a base di specialità locali presso
ristorante del centro.**

**Visita guidata all’interno del Duomo e
Cappella di San Brizio (durata: ca. 1,30
ora).**

**Tempo a disposizione per shopping o
altre attività individuali (suggerita la
discesa al Pozzo di San Patrizio -
ingresso a pagamento: intero € 5,00)**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

MIN. 35 PARTECIPANTI EURO 55

PRENOTAZIONI E VERSAMENTO

QUOTA ENTRO IL 25 SETTEMBRE



PROSSIMI APPUNTAMENTI

24-25 OTTOBRE

**Visita guidata al
QUIRINALE**

**I SOCI PRENOTATI PER LA
VISITA SARANNO AVVISATI CON
MAIL O SMS DELLA DATA E
ORARIO DI ENTRATA**

**SI RACCOMANDA DI PRESENTARSI UN
QUARTO D'ORA PRIMA DELL'ORARIO
PREVISTO DELLA VISITA MUNITI DI
DOCUMENTO D'IDENTITA' VALIDO**

**SI RICORDA CHE IL PAGAMENTO PER IL
DIRITTO PRENOTAZIONE GRUPPI DI
EURO 1,50 A PERSONA E' DOVUTO
ANCHE SE NON SI PUO' ESSERE
PRESENTI ALLA VISITA**

SULLE VIE DELL'ACQUA

*VISITA CON BATTELLO AI PORTI IMPERIALI DI ROMA
(ECCEZIONALMENTE APERTI) E A OSTIA ANTICA*

Una giornata per ripercorrere le vie d'acqua battute dalle antiche imbarcazioni romane. Partiremo con il nostro battello da Roma e arriveremo, seguendo la rotta delle antiche merci, nell'antico porto imperiale di Traiano, eccezionalmente aperto al pubblico e superbamente conservatosi dopo quasi 2.000 anni. Nel "Parco Archeologico dei Porti di Roma Imperiale" visiteremo il porto di Claudio, i magazzini dove i Romani stocavano le loro merci e i punti di approdo delle imbarcazioni. che, eccezionalmente aperto al pubblico, visiteremo nel corso della mattinata



Ricostruzione del Porto di Traiano



Area archeologica del Parco dei Porti Imperiali

Finita la nostra visita, riprenderemo il nostro battello e proseguiremo alla volta della città romana di Ostia Antica che in antico contava oltre 50.000 persone provenienti da ogni parte del mondo antico.

Il pomeriggio sarà dedicato alla visita degli scavi.



Ostia antica: antiche case "popolari"



Ostia antica: il teatro

Pompei, Ercolano e Ostia Antica sono le tre città romane meglio conservate. Una differente dall'altra ma che insieme possono darci un'idea precisa della vita e dei costumi degli antichi Romani. Se le prime due città morirono di una morte violenta, annientate dal Vesuvius nel 79 d.C., Ostia morì, invece, di una morte "naturale", lentamente e per un abbandono progressivo da parte degli abitanti. La visita agli scavi permetterà di apprezzare ciò che è impossibile vedere nelle città campane, cioè i cambiamenti e l'evoluzione di una città antica nel corso di 800 anni, cioè dal IV sec. a.C. al IV sec. d.C.

Inoltre ad Ostia antica, differentemente rispetto a Pompei ed Ercolano, è possibile visitare molte "insulae" cioè dei caseggiati "popolari" che ci mostrano con assoluta vivacità le terribili condizioni di vita della stragrande maggioranza dei cittadini romani.

PROGRAMMA E COSTI

Ore 9.30 ritrovo a Ponte Marconi (Roma) e imbarco sul battello

Ore 9.30-11.00 navigazione sul Tevere con illustrazione delle peculiarità ambientali dei territori che attraverseremo. Arrivo al Parco Archeologico dei Porti Imperiali di Roma Antica e trasbordo

Ore 11.00-13.00 visita guidata ai Porti di Traiano e Claudio eccezionalmente aperti al pubblico e nuovo imbarco sul battello. Ore 13.00-14.30 trasporto in battello dal Parco dei Porti Imperiali ad Ostia Antica, trasbordo con pulmino dall'area di attracco del battello all'ingresso agli scavi e pausa pranzo

14.30-17.30 visita guidata agli scavi di Ostia Antica

Costi:

€ 36,00 comprensivo di: viaggio in battello Roma-Porti Imperiali-Ostia Antica, guida di archeologo (Paolo) in entrambe le aree archeologiche, materiale didattico illustrativo che verrà distribuito ad ogni partecipante e biglietto di entrata agli scavi di Ostia



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM



CINEMA & ROMA

Le location del Cinema Italiano
che hanno riguardato la città
di Roma e di Bracciano

**ARCHIVIO STORICO
BRACCIANO**

11 OTTOBRE ORE 18.00

INCONTRO CONDOTTO E CURATO DA LUIGI LOZZI

INGRESSO LIBERO

A FINE INCONTRO "APERICINEMA"



IL PUNTO

A cura di Maria Teresa Giannini

SI RIPARTE !!!!

Bentrovati soci e amici dell'Associazione.

Dopo questa estate rovente, eccoci pronti a ripartire con un calendario fitto di appuntamenti e di iniziative che, sicuramente, stimoleranno la vostra curiosità e la vostra voglia di partecipare. Partiamo subito a settembre, approfittando ancora delle tiepide giornate di fine estate, con la visita ai porti imperiali di Roma e gli scavi di Ostia Antica, che raggiungeremo da Roma navigando con il battello sul Tevere. Per ottobre proponiamo un incontro gratuito di cinematografia "Cinema e Roma" all'Archivio Storico di Bracciano, una "gita fuori porta" per visitare Orvieto sotterranea, il Duomo, capolavoro dell'architettura gotica dell'Italia centrale e la Cappella di San Brizio, celebre per il ciclo di affreschi con "storie degli ultimi giorni" avviato nelle vele da Beato Angelico e Venanzo Gozzoli nel 1447 e completato da Luca Signorelli. Sempre ad ottobre, per chi è già prenotato, è prevista la visita del Palazzo del Quirinale con il suo patrimonio di arte, storia e cultura. A novembre una serata conviviale che conclude il ciclo degli incontri enogastronomici internazionali, per accostarci alla cucina africana e scoprire rituali, sapori e odori di cibo e vino che variano da regione a regione di questo continente così grande. Altre interessanti iniziative sono in programmazione per i prossimi mesi: spettacoli a teatro, visite guidate e l'ormai consueto incontro musicale prima delle festività natalizie. Prestate attenzione alle pagine seguenti dedicate ai "prossimi appuntamenti" dove

troverete le informazioni più dettagliate, le scadenze per le prenotazioni, i costi.

Gli impegni sono numerosi e interessanti; noi ci mettiamo tutta la nostra energia e voglia di fare certi del vostro consenso e del vostro supporto. Vi aspettiamo numerosi!

A presto



IL MONDO SMETTERÀ DI CRESCERE

Probabilmente in meno di un secolo la popolazione globale non crescerà più.

La revisione 2015 del World Population Prospect delle Nazioni Unite dice che già entro la fine di questo secolo, cesserà la crescita della popolazione mondiale. E se non succederà entro allora sicuramente succederà poco dopo.

Già oggi in 83 Paesi la fertilità è inferiore al tasso di rimpiazzo, che è di 2,1 figli per donna al di sotto del quale la popolazione cala.

Come tutte le previsioni, anche in quelle demografiche ci possono essere degli errori, ma la tendenza è abbastanza chiara ed è quella di uno stop della crescita, con esiti anche positivi; il timore dell'insostenibilità della crescita non ha ragione di essere, la lotta contro la fame sarà più facile da affrontare e ancor meno giustificato non eradicare la malnutrizione, la manodopera a buon mercato ci sarà ancora per qualche anno ma non per sempre, le migrazioni diventeranno meno drammatiche e infine che gli esseri umani avranno un valore sempre maggiore dato dalla loro scarsità e dunque andranno trattati bene. La demografia è spesso sottovalutata ma gli effetti della sua evoluzione possono cambiare tutto. Anche in meglio.



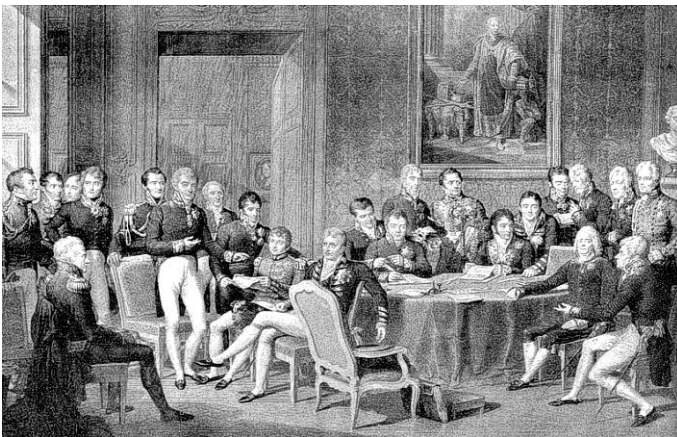
LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

L'OTTOCENTO

L'Ottocento (prima parte)

Il 9 giugno 1815 con il Congresso di Vienna veniva restituita all'Europa una fisionomia, che, almeno dal punto di vista politico-geografico, risultava pressoché coincidente con quella che aveva preceduto la Rivoluzione francese e l'inizio dell'espansione napoleonica. Anche l'Italia subisce tale



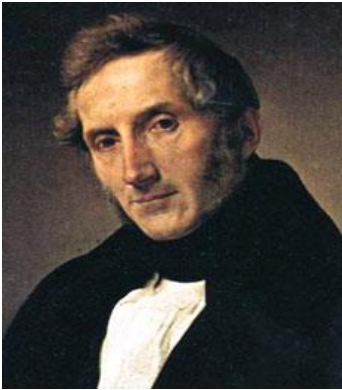
sorte, con alcune modificazioni di cui le annessioni delle antiche repubbliche di Venezia e di Genova ai domini austriaci e al Regno di Sardegna furono le più cospicue. Esigenze di libertà e di nazionalità sono dunque alla base

dei primi moti insurrezionali che animano la nostra storia dal 1820 al 1848 e fanno della "Questione italiana" un aspetto della questione europea delle nazionalità oppresse che costituirà uno dei problemi politici più scottanti dell'intero secolo.

In questo clima si sviluppa il movimento che prende il nome di Romanticismo e dalla Germania si diffonde in tutta Europa, assumendo caratteri diversi nei vari paesi a seconda delle particolari condizioni storiche, politiche e culturali.

Mentre gli illuministi credevano nella assoluta razionalità del mondo e dell'esistenza, il romanticismo era portatore di un modo di pensare che

usciva da questi rigidi schemi ed esaltava le cose belle della vita come i sentimenti e le emozioni che essa trasmette offrendo una visione della persona più limitata e con un costante bisogno della divinità per affrontare i problemi quotidiani, sentendosi inadatto e incapace di sostenere le proprie convinzioni e i propri ideali.



L'uomo spesso si sente vittima del destino, consapevole che la vita sia una completa sofferenza ma insieme al vittimismo percepisce il desiderio di cambiamento e rivoluzione caratteristico dell'800.

Tra gli esponenti più significativi di questo secolo ricordiamo Alessandro Manzoni (1785-1873) l'autore dei Promessi Sposi, del Conte di Carmagnola, dell'Adelchi, di odi famose come Il 5 maggio, Marzo 1821, ispiratore del processo risorgimentale, il letterato più rappresentativo del secolo e padre della lingua italiana moderna e Giacomo Leopardi (1798-1837) il poeta della tristezza, della infelicità, del pessimismo, che seppe regalarci liriche di altissima spessore capaci di trasformare l'angoscia in contemplativa dolcezza, il lamento in musica soave, il rimpianto dei giorni morti in visioni di splendore (da Felicità di Giacomo Leopardi di Giovanni Papini)



Di questi autori sommi dei quali abbiamo dato riduttive notizie ci piace citare due liriche d'amore meno conosciute

Poesia giovanile di Manzoni dedicata ad "una donna"

*Se pien d'alto disdegno e in me sicuro
alteramente io parlo e penso e scrivo
oltre l'etate e il vil tempo in ch'io vivo,
e piacer sozzo e vano onor non curo;*

*opra è tua, donna, e del celeste e puro
foco che nel mio petto accese il vivo
lume degli occhi tuoi, che mi fa schivo
di quanto parmi, al tuo paraggo, impuro,*

*piacerti io voglio; né piacer ti posso,
in ch'io non sia, ne gli atti e pensier miei,
mondo così ch'io ti somigli in parte.*

*Così per la via alpestra io mi son mosso:
né, volendo ritirarmene, il potrei;
perché non posso intralasciar d'amare.*

Di Giacomo Leopardi un frammento da Aspasia

(lirica composta in riferimento alla sua passione per la bella signora Fanny Targioni Tozzetti, ultimo suo amore)

*Torna dinanzi al mio pensier talora
il tuo sembiante, Aspasia. O fuggitivo
per abitati lochi a me lampeggia
in altri volti; o per deserti campi,
al di sereno, alle tacenti stelle,
da soave armonia quasi ridesta,
nell'alma a sgomentarsi ancor vicina
quella superba vision risorge.*

*Quanto adorata, o numi, e quale un giorno
mia delizia ed erinni! E mai non sento
mover profumi di fiorita spiaggia,
né di fiori olezzar vie cittadine,
ch'io non ti vegga ancor qual eri il giorno
che ne' vezzosi appartamenti accolta,
tutti odorati de' novelli fiori
di primavera, del color vestita
della bruna viola, a me si offerse
l'angelica tua forma, inchino il fianco
sopra nitide pelli, e circonfusa
s'arcana voluttà; quando tu, dotta
allettatrice, fervidi sonanti
baci scoccavi nelle curve labbra*

*de' tuoi bambini, il niveo collo intanto
porgendo, e lor di tue cagioni ignari
con la man leggiadrissima stringevi
al seno ascoso e desiato. Apparve
novo ciel, nova terra, e quasi un raggio
divino al pensier mio. Così nel fianco
non punto inerme a viva forza impresse
il tuo braccio lo stral, che poscia fitto
ululando portai finc'a quel giorno
si fu due volte ricondotto il sole.*

*Raggio divino al mio pensiero apparve,
donna, la tua beltà.*

ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

MOIRA RICCI. IL TEMPO RITROVATO

La tua morte caratterizza la mia vita. Voglio trovare l'amore di cui fummo privi ed esercitarlo in tuo nome.

Voglio divulgare i tuoi segreti. Voglio azzerare la distanza tra me e te.

Voglio darti vita.

*Con queste parole lo scrittore americano James Ellroy inizia il suo romanzo *I miei luoghi oscuri* (1996) e sono queste stesse parole che possono dare una chiave di lettura per il lavoro di una giovane artista italiana, Moira Ricci.*

La sua vita è stata segnata da un evento tragico, la morte della madre a causa di un incidente nel 2004. E' proprio a partire da questa perdita infatti che l'artista realizza un'opera rappresentativa del suo percorso: la serie fotografica 20.12.53-10.08.04, nata per cercare di accettare e superare la grave scomparsa.

Moira Ricci è nata ad Orbetello nel 1977; si è poi spostata a Milano per studiare fotografia all'Istituto R. Bauer, dove si è diplomata. I suoi lavori (fotografia, video, installazioni) hanno origine da una necessità personale e

sono spesso autobiografici poiché indagano i temi dell'identità individuale e sociale, della storia familiare, del legame con il territorio. La produzione artistica della Ricci procede di pari passo con la sua vita ed attraverso essa racconta esperienze personali, permettendo allo spettatore di indagare nella sua esistenza. La stessa artista in un'intervista ha dichiarato che tutti i suoi lavori sono autobiografici "perché la mia vita è l'unica che conosco veramente e che voglio analizzare e raccontare. (...) Solo dopo aver trasformato il mio tormento o la mia esperienza in qualcosa da vedere e toccare, riesco più facilmente a distaccarmi".

La serie fotografica 20.12.53-10.08.04 nasce dall'esigenza di analizzare un cambiamento importante avvenuto nella vita della Ricci: sono infatti le date di nascita e morte della madre che danno il titolo all'opera, costituita da vecchie fotografie della donna, ritratta in diversi momenti della sua esistenza, rielaborate digitalmente dall'artista in modo da potersi inserire nelle immagini per poter incontrare la propria madre. In questo modo la Ricci tenta di sopprimere la distanza temporale che la divide dalla genitrice per rendere realizzabile il suo sogno di starle ancora accanto.

Unendo innovazioni tecnologiche ed immagini di famiglia ha creato una collisione temporale che le ha permesso di esplorare e rivivere certe situazioni; le nuove fotografie diventano quindi il luogo di incontro tra reale e virtuale, in cui si intrecciano il passato della madre ed il presente della figlia.

L'artista ha raccontato che già durante il funerale sentiva il bisogno di vedere le immagini della madre viva e che voleva entrare nelle foto per stare lì con lei, poiché all'interno di quelle vedeva l'unica realtà in cui desiderava essere presente. Inserendosi nelle fotografie ha cercato di trascorrere insieme il tempo che non ha mai passato con la madre, o perché non era ancora nata o perché era lontana da casa; le immagini, provenienti dagli album di famiglia, risalgono ad epoche diverse poiché vi troviamo la madre dall'età infantile sino a quella adulta. Ad accompagnarla c'è sempre una donna

giovane e magra che le rivolge lo sguardo, quasi un fantasma che si trattiene al margine delle foto e degli eventi.



*At
tr*

avverso la tecnica dell'intarsio digitale Moira Ricci si è inserita silenziosamente nelle immagini senza togliere o nascondere nessun personaggio delle fotografie originali. Per creare l'illusione di essere nel tempo passato contemporaneamente alla madre si è calata nel contesto di riferimento sfruttando pose, gesti e travestimenti; in ogni foto l'artista ha cercato di mimetizzarsi indossando abiti dell'epoca ed acconciando i capelli come erano di moda in quegli anni.

La volontà di creare un dialogo con la madre è manifestata dallo sguardo della Ricci, sempre rivolto verso la scomparsa. E' proprio lo sguardo, mai in macchina o verso oggetti fuori campo, l'unico indizio che ci fa intuire che siamo di fronte ad una finzione, una bugia quasi perfetta.

Lo sguardo di Moira è un atto di dolore e di amore verso la madre: “il mio sguardo è sempre rivolto verso di lei perché è come se cercassi di parlarle ed avvertirla per evitare la sua morte”. Moira Ricci sa che la madre non si girerà mai verso di lei e che quindi saranno divise nella realtà, ma l’essersi inserita nelle fotografie rende possibile rimanere insieme per sempre, almeno lì; la fotografa rimane quindi intrappolata nella sua stessa creazione ma esaudisce il proprio desiderio di rivedere viva la madre e di starle vicino per proteggerla.



*Moira Ricci ha ammesso di essere stata fortemente ispirata da Roland Barthes nella creazione di questa sua opera. Nel suo saggio *La camera chiara*. Nota sulla fotografia il critico francese racconta il momento successivo alla morte della madre quando, per entrare nuovamente in contatto con lei, iniziò a guardare fotografie che la ritraevano. La fotografa italiana compie un passaggio ulteriore, intrufolandosi nelle immagini del passato alla ricerca delle tracce della propria madre, rivivendo un dolore irriducibile ma quasi ossessivo che ha segnato un punto di svolta nel suo percorso formativo ed artistico.*

*Legata alla figura della madre è anche un’altra opera di Moira Ricci, il video *Ora sento la musica, chiudo gli occhi, sento il ritmo che mi avvolge, fa presa nel mio cuore*, nato tra il 2007 ed il 2008.*

Il video è costituito da riprese amatoriali realizzate dalla madre della Ricci durante i suoi saggi di danza e montate sul brano 'What a feeling', colonna sonora del film Flashdance (1983). Quand'era piccola la fotografa infatti frequentava un corso di danza smesso, nonostante le remore della madre, all'età di 18 anni per trasferirsi a Milano per studiare fotografia. L'artista ricorda come si fosse fissata con l'idea di non voler più ballare e come questa passione fosse invece rimasta dentro di lei; la scomparsa della madre l'ha fatta tornare a galla, insieme ad un forte senso di colpa provato nei suoi confronti per non averla ascoltata. E' proprio a causa di questo sentimento che in lei è nata l'esigenza di "riappacificarsi" con la madre.

Guardando il video Ora sento la musica... siamo invitati ad osservare la Ricci attraverso gli occhi della madre, mentre nella serie 20.12.53-10.08.04 condividiamo lo sguardo intimo della fotografa rivolto verso la donna prematuramente scomparsa: è proprio questo scambio di sguardi che ha permesso all'artista di instaurare un dialogo eterno con la madre, un dialogo non ancora chiuso poiché la serie è un'opera "aperta" alla quale l'artista sta ancora lavorando.

MARGUERITE YOURCENAR



*Marguerite Yourcenar, pseudonimo di Marguerite Cleenewerck de Crayencour (Bruxelles, 8 giugno 1903 – Mount Desert, 17 dicembre 1987), è stata una scrittrice francese e la prima donna eletta alla Académie française. Nei suoi libri sono frequenti i temi esistenzialistici e in particolare quello della morte. Da bambina si dimostrò subito una lettrice precoce, interessandosi a soli 8 anni alle opere di Jean Racine e Aristofane; imparò a dieci il latino e a dodici il greco. All'età di diciassette anni, da poco trasferitasi a Nizza, Marguerite de Crayencour pubblica sotto lo pseudonimo di "Marg Yourcenar" la prima opera in versi: **Le jardin des chimères**. Da qui parte una lunga carriera fatta di opere meravigliose tra le quali vi proponiamo **"IL COLPO DI GRAZIA"** (1939).*



“Il colpo di grazia” evoca un episodio di guerra civile avvenuto in Curlandia all'epoca dei putsch tedeschi contro il regime bolscevico, intorno al 1919-21. Romanzo di sconcertante ambiguità, “Il colpo di grazia “ coinvolge il lettore negli avvenimenti narrati da Eric von Lhomond. Eric è un aristocratico che patisce la sconfitta della Germania come il crollo del mondo materiale e ideologico in cui si è formato: non gli resta che difendere il castello in cui vive con un amico, Conrad de Reval, e la sorella di questi, Sophie. Il dramma che si svolge fra i tre personaggi, e che si concluderà con un evento tragico dovuto alla ferocia delle guerre partigiane, ricalca l'aneddoto della donna che si offre e dell'uomo che si nega per attaccamento all'amico.

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

INSALATA DI RAPE ROSSE

Ingredienti:

4 rape rosse precotte

2 spicchi d'aglio senza pelle

200 g di yogurt greco

50 ml di olio extravergine

di oliva

30 ml di aceto di vino

80 g di pistacchi

1 mela

sale



Procedimento:

Lavare le rape e togliere la pelle e successivamente tagliarle a cubetti di circa 1 cm. Sminuzzare l'aglio e aggiungerlo insieme all'aceto.

Mescolate, poi versate lo yogurt, l'olio d'oliva e distribuite il pistacchio tritato a granelli. Salate e guarnite con fette sottili di mela.

IL MENESTRELLO

di *Carla Battistini*

SETTEMBRE, ANNAMO...

*Settembre, annamo, è tempo d'emigrare
ma dove anneranno i poveracci
che vengheno in Italia pe' via mare
co' addosso la speranza e pochi stracci?
"Settembre, andiamo, è tempo di migrare"
diceva er Sor D'Annunzio ai "suoi pastori",
ma manco noi sapemo 'n dove annare:
pascoli verdi... me dici 'n do li trovi?
Dopo 'n'estate che tutto ha abbrustolito
solo le piante grasse so' rimaste,
come er "cactus rigonfio der partito"...
ma si' voi beve, c'è da puncicasse!
Pazienza! Noi cerchamo d'anna' avanti:
a la Parocchia se farà la festa
e ce ritroveremo tutti quanti...;
speriamo che nun scoppi 'na tempesta!
Er clima è matto, ma noi semo sani,
noi se damo da fà, collaboramo...
insomma, ce lo sai, semo italiani:
ce ponno abbruciacchià... ma aricciamo!!!*

***Associazione Culturale
Simposium***

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727



